



**NOME Andrea Nascimbene**

**ENTE DI APPARTENENZA Ulss n. 2 Feltre (BL)**

**RUOLO Borsista**

**AMBITO DISCIPLINARE Politiche giovanili in territori montani**

**E-MAIL [politichegiovanili@ulssfeltre.veneto.it](mailto:politichegiovanili@ulssfeltre.veneto.it)**

## **Abstract**

### *Politiche giovanili in territori montani*

Il progetto si concretizza nella realizzazione di un percorso di ricerca volto a individuare i tratti endemici della condizione giovanile in territori montani veneti definiti dalla Regione del Veneto quali 'territori montani particolarmente svantaggiati' (DgrV 3494/09), tratteggiando un quadro che metta in luce l'eventuale disagio che caratterizza la giovane età in montagna e nell'identificare eventuali politiche di risposta.

L'ambito di analisi riguarda 99 comuni localizzati tra la provincia di Belluno (64), di Treviso (1), di Verona (10) e di Vicenza (24). L'età target è compresa tra i 15 e i 30 anni, rivolgendo l'attenzione ai ragazzi che da poco hanno superato l'adolescenza (15-20 anni), quelli che frequentano l'università o sono alle prime esperienze lavorative (21-25 anni) e includendo coloro che per età potrebbero aver ultimato il proprio percorso di studio, essere già stabilmente nel mondo del lavoro e aver dato vita ad un proprio nucleo familiare (26-30 anni). Dal punto di vista operativo, il progetto risulta fondamentalmente suddiviso in tre fasi principali: la ricerca quantitativa attraverso la raccolta e l'analisi di dati già esistenti, (territorio, demografia, scuola, lavoro, tempo libero, disagio 'conclamato'); lo studio qualitativo che prevede l'attivazione di focus group, interviste in profondità, diari settimanali personali, sondaggi cartacei; la traduzione di quanto precedentemente indagato, in buone prassi e consigli rivolti a chi opera con e per i giovani in territori montani.

Ad oggi si può affermare che si sta concludendo la ricerca quantitativa: sono stati ultimati gli studi relativi al territorio, alla demografia e al mondo della scuola. Mentre sono in fase di ultimazione quelli inerenti il mondo del lavoro, il tempo libero e il disagio 'conclamato'.

Da una prima interpretazione dei dati si rileva un territorio fortemente disagiato per quanto riguarda: la conformazione geografica, la distribuzione della popolazione, la presenza e la distribuzione dei servizi, gli stili di vita.

Ma si evince anche come la comunità montana abbia in sé una forza di rinnovamento e di ricostruzione che coinvolge anche le giovani generazioni, per esempio, nel campo del lavoro dove a fronte di una contrazione del mercato 'classico' si vanno riscoprendo i lavori tipici montani (dalla coltivazione dei piccoli frutti all'allevamento di animali da pascolo) o ancora rispetto alle poche opportunità che arricchiscono il tempo libero.